



Roberto Calderoli

## Calderoli a Lecce, il danno oltre la beffa

Oltre il danno la beffa. Ieri è venuto a Lecce il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli, uno dei mammasantissima della Lega Nord che l'altro **giorno** non ha festeggiato l'unità d'Italia mentre a Lecce in migliaia sono scesi in piazza per farlo nonostante tutto lui e quelli che come lui sputano sul Mezzogiorno un giorno sì e l'altro pure, per venirci a **dire** che se il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, avesse **governato** bene non avrebbe fatto un miliardo di euro di buco. A parte il fatto che anche il centrodestra prima di Vendola si era esercitato nel ripianare deficit della sanità ricorrendo alla finanza creativa dei derivati londinesi, tuttavia vale la pena di ricordare al ministro di verde incravattato che il Mezzogiorno oramai mantiene la sanità del Centro-

Nord. Proprio così. Se domani i presidenti delle Regioni del Sud approvassero una legge stabilendo di non voler più pagare i cittadini che scegliessero di farsi curare negli ospedali pubblici e privati di Lombardia, Veneto, Emilia Romagna oppure di utilizzare quelle strutture a spese proprie senza alcun rimborso sarebbero costretti a chiuderli dopo un paio di mesi.

L'altro giorno il Sole 240re ha pubblicato infatti una bellissima tabella in cui riporta i flussi di soldi sulla mobilità passiva nella sanità. La Puglia ad esempio, ci rimette **178** milioni di euro. La Campania ben **318** milioni. La Calabria 240 milioni, la Sicilia 209 milioni, la Basilicata 37 milioni. A parti rovesciate la Lombardia guadagna 444 milioni di euro, il Veneto 97 milioni, l'Emilia Romagna 358 mi-

lioni di euro. E tutto ciò considerando che un cittadino pugliese o calabrese riceve molto meno di un lombardo o veneto nella spartizione del Fondo sanitario nazionale che rappresenta una vergogna che i governatori del Nord difendono, ovviamente, con i denti. Guai a toccargliela. Eppure ieri il ministro Calderoli, invitato dal sottosegretario Alfredo Mantovano per il quinto (e ultimo) appuntamento a Lecce, della 5ª edizione di Sfide culturali e politiche, è stato accolto all'**Hilton Garden Inn** da una sala gremita di personalità del centrodestra **salentino** quasi in religioso silenzio. **A** dire il vero fuori e dentro **l'albergo** si è vista una pattuglia di contestatori con bandiere d'Italia e che intonava l'inno di Goffredo Mameli ma subito criticati da Erio Congedo, consigliere regionale

**Pdl.** Incidente di percorso che non ha scomposto Calderoli tanto che, serafico, ha detto: "Il federalismo è un meccanismo che unisce e non divide che andrà sicuramente a vantaggio del **Nord** ma che potenzialmente può rendere molto di più nel Sud". Eppoi: "Non c'è la volontà di penalizzare nessuno ma che le risorse vengano utilizzate meglio rispetto ad oggi. Per esempio la sanità pugliese è uno dei settori su cui si deve intervenire perché gestendola così si fa un buco di un miliardo in bilancio". Proprio con la sanità, complice il centrosinistra, abbiamo già sperimentato **da** quindici anni cosa significa il federalismo ma non è cambiato nulla. Anzi è andato peggio. Facile prevedere che non **cambierà** nulla nei prossimi quindici.

Franco Antonacci